

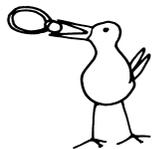
**Comune di Bagno a Ripoli**  
**Biblioteca Comunale**

**Preparare la parola con cura**

*laboratori di poesia*  
*con Barbara Pumhösel*



**Aprile 2004**



i quaderni della gazza ladra  
n. 2

Comune di Bagno a Ripoli  
2004

**Comune di Bagno a Ripoli**  
**Biblioteca Comunale**

**Preparare la parola con cura**

*laboratori di poesia*  
*con Barbara Pumhösel*



**Aprile 2004**

Il titolo dell'antologia è una citazione da  
*"Ora serrata retinae"* di Valerio Magrelli  
*Preferisco venire dal silenzio (capoverso)*

La fotografia in copertina  
"La casa di Vincenzo, a Marliano" è di Maria Pagnini

Fino dal 1995 abbiamo iniziato una interessante collaborazione con Barbara Pumhösel, che abbiamo conosciuta, allora, come genitore interessato e disponibile ad occuparsi di libri e di promozione della lettura con i bambini piccoli.

Vista la sua preparazione specifica sulla letteratura per l'infanzia, orientammo la sua attività verso le biblioteche delle scuole elementari del territorio, presso le quali Barbara sta ancora lavorando con grande attenzione e sensibilità, ottenendo anche, insieme ai bambini, soddisfazioni e riconoscimenti, vincendo con loro premi letterari di poesia come il premio di poesia città di Monte San Savino (era il '99)

E' stato facile per la Biblioteca passare dalle proposte per i bambini a quelle per gli adulti quando - come in questo caso - coloro che scrivono con il desiderio di esprimere i propri sentimenti e ricercando in sé la strada per il rapporto e la comunicazione, si incontrano con la competenza, l'attenzione e la disponibilità di una professionista.

## ***I laboratori di poesia***

*Un laboratorio di poesia è anche, e forse prima di tutto, un laboratorio di lettura. Abbiamo letto e ci siamo confrontati con poeti di tutti i tipi, classici, moderni e contemporanei, italiani e stranieri.*

*Abbiamo cercato di sbirciare i ferri del mestiere di alcuni poeti, attraverso l'analisi della struttura dei loro testi e dell'organizzazione di alcuni degli elementi stilistici e retorici individuati.*

*La parola "poesia" deriva dalla parola greca poiêin, che significa "fare, creare", "fare poesia" implica - per così dire - un doppio invito ad un approccio attivo, artigianale, nei confronti del testo poetico, ma anche un invito ad andare all'origine delle parole, del loro valore e ricaricarle di senso - in un mondo dove prevale un uso puramente utilitaristico del linguaggio - noi abbiamo colto l'invito della parola "poesia", o almeno, abbiamo tentato.*

*Una prima ricerca è stata improntata intorno al significato della parola "memoria", partendo dalla propria, individuale, per poi andare a cercare di approfondire un discorso sulla memoria collettiva, storica e cercare di individuarne le tracce nei testi poetici.*

*Leopardi nella sua poesia "Alla Luna" usa tre sinonimi per "richiamare alla memoria": **ricordare, rammentare, rimembrare**. Queste parole implicano una memoria non soltanto con il corpo (cuore, membra), ma anche con la mente - una visione olistica, si potrebbe dire, che coinvolge tutti i sensi dell'essere umano (vedi anche R. Küfferle).*

*Gli iscritti ai laboratori, di età, provenienza e occupazione diverse, si sono incontrati nel comune amore per la poesia e con il tempo hanno formato un gruppo ben amalgamato, come un nocciolo stabile ma aperto ai nuovi partecipanti e insieme hanno fatto un percorso di approfondimento e ricerca della parola poetica*

## ***L'antologia***

*I testi che seguono sono stati proposti, discussi, rielaborati o addirittura scritti durante alcuni laboratori di poesia che hanno avuto luogo presso la Biblioteca comunale nel periodo che va dal mese di settembre 2001 al mese di maggio 2003.*

*Non vanno intesi come definitivi, finiti, ma come work in progress; non sono l'ultima versione: la sensibilità, l'esperienza e la ricerca personali di ognuno potranno nel tempo modificarne ancora la stesura; sono comunque il risultato di una riflessione personale e del gruppo, di una crescente consapevolezza dei meccanismi del linguaggio poetico e di una sincera voglia di comunicare, sia con il proprio io più profondo, sia con gli altri. La raccolta e la presentazione in forma di antologia di questi testi - che sono frutto di diverse esperienze personali, tutte valide nel loro percorso di comunicazione, ricerca ed elaborazione - vuole essere uno stimolo e una valorizzazione proprio di questi percorsi, vissuti e portati avanti a vari livelli di approfondimento.*

*Non ci interessa - in questo caso - offrire un prodotto limato, perfetto, ma il risultato di un lavoro, individuale ma anche di gruppo, con il quale le persone si sono confrontate, misurate e, crediamo, arricchite.*

*Tutte le persone che hanno partecipato a uno dei laboratori sono presenti in questa antologia con almeno una poesia (se non hanno chiesto di essere omesse per ragioni personali); chi si è iscritto più volte, è rappresentato con più testi .*

*Barbara Pumhösel*

## **LUDICO ...**

*Vorrei scrivere (te) in esuli idiomi  
Disegnarti senza confini  
Colorarti d'immenso  
Bere le paure che sgorgano  
Dalla tua anima*

*Vorrei sfiorarti con sete indiane  
Sventolare la tua bandiera  
Smembrare i tuoi segreti  
Ballarti (come) in notti infiniti  
Di flamenco*

*Quanto vorrei, coronarti  
Di verde speme  
Blandire le tue più viete ferite*

*Eccomi, però, nuovamente  
Vinto dal terrore:  
(Dio) come punge questo cuore*

*aprile '02*

## RISVEGLIO

Nella tempesta del giorno  
muore la notte. La mano  
tremante cerca il viso  
che rassicura il risveglio.

Poi, dare voce ad un pensiero –  
ascoltarlo e sentirne  
riecheggiare come nel vuoto  
la sua eco lontana.

Frammenti di specchi –  
in camere già abbandonate  
da ombre sfuggenti. Dove  
sopraggiunge il respiro del silenzio...

## FANTASMI

Fantasmi bianchi si muovono  
lungo i corridoi  
della mente...

Sono i miei pensieri – che vagano  
senza una metà –  
affiorando

dal passato –  
E mi costringono  
ad accendere la luce  
per farli svanire...

bianco nel bianco.

## **D'INVERNO**

fra i miei occhi  
e quei verdi  
scuri e dorati  
e il rosa  
di gemme dormienti  
e l'azzurro schiarito  
dalla pioggia di ieri  
parole a nugoli  
svariano come storni  
si dissolvono in rapide forme  
migranti verso il ricordo  
di un'immagine  
indescrivibile

## **STADIO**

e non posso alzarmi  
coi vorticanti emblemi  
nel turbine del tifo  
divampante al sole

e non posso correre  
in fuga col pallone  
nel groviglio di corpi  
squarciato dal fischio  
potrà il mio cuore  
guidare quel volo  
baciare quella bocca  
e vincere

## **IL CIOTTOLO**

con il suo impassibile silenzio  
con la sua forma regolare  
rotola rotola  
porta con sé la storia della terra  
impressa nella materia  
la memoria del mondo evoca ricordi  
di trasparenze e sponde

## **LA GALLINA**

Beccuzzando di quando in quando  
impara a riconoscere  
quali sono i veri rischi della vita

## “M’AVETE ROTTO”

Due amanti m’han baciato  
poi guardandosi negli occhi,  
accarezzato.

Al banchetto degli sposi hanno brindato  
e sempre in alto  
man sollevato.

Più volte in trattoria la sera,  
agli avventori, fui io che sollevai  
gli umori.

Poi un giorno al ristorante  
quand’hanno aperto lo spumante,  
qualcuno ha detto:  
“Dai fallo col botto”  
Così è finita, m’avete rotto!

(Il bicchiere)

## CHE NOTTE, QUESTA NOTTE!

Sei tornata,  
vibrando il silenzio  
dell’imminente sonno.  
Ti riconosco. Dove sei stata?

Or cerco di non pensare a te,  
la mente il tempo spazia,  
ma la tua sete di me  
non è mai sazia.

Sotto il lenzuolo  
il corpo mio nascondo,  
ma non per pudore  
io fuggo il tuo ardore.

Quando l’alba dai vetri  
le tenebre scaccia,  
per l’ennesima volta  
mi baci la faccia.

Allor dalle sfinite membra  
cinque rabbiose dita,  
colpiscon la mia fronte:  
“Ti ho presa, è finita!”

... per me la Notte,  
... per te la Vita.

### **AGIRA 3**

Gialla di zolfo  
brucio:  
gli occhi piangono.

### **RITORNO**

Evochi  
dissonanze  
e contrasti  
estranei  
al disegno continuo  
dei colli d'intorno.

### **FEBBRAIO 2003** *(prima della guerra)*

Il sole si stende sopra le case  
Le illumina tutte di bianco candore  
Gli alberi ghiacci nel loro rigore  
Rigano nero il colore di base.

La brina distesa sulle erbe rase  
Vela anche i tetti delle dimore  
S'intrica e spande senza rumore  
Per sciogliersi in perle di gocce evase.

Resto a guardare tanta luce  
Penso che nulla sia nelle mie mani:  
*"non spostare confini antichi"*

mi dico. Questa realtà mi induce:  
*"non invadere il campo degli orfani"*  
e ripeto perché non dimentichi.

*marzo/maggio 2003*

## **DALLA MIA FINESTRA**

Hanno cimentato  
gli orizzonti  
dell'infanzia.

La speranza  
non sarà più ultima  
a morire.

## **IMPROBABILE ENDOSCOPIA**

Accade tutto  
nella cabina per foto-tessera  
il primo lampo accecante negli occhi  
proietta come in film.

L'esperto riparatore apre  
la cassa di un orologio da polso  
mette in vista l'intero movimento  
e scopro esser cosa che mi riguarda:  
qualche ingranaggio sdentato  
per lontani inciampi  
la lubrificazione deperita  
che non consente accelerazioni  
il bilanciere tentennante  
testimone di troppe perplessità.  
Ripercorrendo addietro  
tutta la sua età  
il geniale strumento del tempo  
recupera ai miei occhi  
le passate stagioni  
dalla fanciullezza ad oggi  
soffermandosi incattivito  
a evidenziare gli errori.  
Il viaggio a ritroso è rapido  
pare già di essere ieri

e resto stupefatto per  
l'ammaloramento presente  
rispetto all'adolescenza  
solo teoricamente intatta.  
Veloce la mano dell'operatore  
libera dal congegno viti slabbrate  
che recano l'impronta di eventi  
talvolta dimenticati  
immagini irricognoscibili  
ma ero io quell'imbelle soldatino?  
davvero bionde  
le trecce di quel primo amore?

Su quest'ultima istanza  
mi sorprende improvvisa  
la luce irreal  
del secondo lampo.

Un cuoco scopre  
il coperchio della pentola  
libera il vapore  
e il ribollire dei sentimenti  
dei quali, nel tempo,  
muta la natura e il colore  
non lo spessore né l'intensità  
tutti moti dell'animo  
generati dallo stesso sangue  
eppur diversamente vissuti.  
E' facile commuoversi  
al ricordo dell'amor filiale  
ridere del primo intricato corteggiamento  
specchiarsi nella perfetta somiglianza  
dei figli e dei nipoti.  
Mi conforta l'assenza di risentimenti

riscopri magari qualche invidia  
una lontana inconfessata infedeltà  
derubricata ad innocua distrazione  
un accentuato egocentrismo  
(con la scusa diagnosticata  
di cronica colite ansiosa)  
più verosimilmente  
renitente incapacità ad ascoltare  
e logorroica ostinazione.  
Il vapore appanna  
i vetri della finestra  
con immaginifiche forme:  
Erano veramente morti  
quei fanti stesi nell'aia?  
Rappresentava proprio la felicità  
quell'ebet sorriso nella foto matrimoniale?

Il terzo lampo  
con irrituale provenienza  
coglie in pieno la testa  
perforandola

Evaporano i pensieri  
accumulati in mezzo secolo  
tutte le rivoluzioni subite  
i sogni accarezzati  
le illusioni bruciate.  
La battaglia di Anghiari  
delle diverse ideologie  
picche acuminata  
infisse a forza nella ragione  
ovvero addosso a quanto  
ritenuto ragionevole  
lo sforzo a districarsi

nella impari lotta  
tra il bene ed il male.  
Ma per fortuna  
salgono in alto  
anche più alate riflessioni:  
l'amore per ciò che è bello  
note di impareggiabile armonia  
versi come linimento per l'anima  
le essenze profumate della natura  
i tenui pastelli del cielo  
i suoi inarrivabili arcobaleni  
l'inespugnabile cittadella delle fede.  
I colori di tutte le bandiere  
per cui valse lottare  
soccombere e vincere.  
Pensieri solo in parte astratti:  
chi se non io  
grida in mezzo a quella folla?  
e chi altri sosta ammalato  
ascoltando Chopin?

Dopo l'ultimo lampo  
la macchina infida  
restituisce solo foto attuali  
dell'involucro esteriore:  
non vi fu alcuna  
improbabile endoscopia.

Mi riapproprio sollevato  
del mio essere al presente  
serro la porta del  
magazzino della memoria  
impropriamente violato

da queste strane introspezioni.  
Scansato il pericolo  
di sapermi invadere dentro  
apprezzo i fastidi e le incertezze  
che aiutano a vivere  
per quello che siamo.  
Procurerò di controllare  
tutte le certificate difformità:  
i valori elevati del colesterolo  
e della pressione arteriosa  
le prime mortificanti amnesie  
qualche difettosa erezione.  
Avrò più rispetto  
delle usuali terapie -  
mai prima dei pasti.  
Aggrotterò esageratamente la fronte  
a formare qualche ruga in più  
appena alzato inforcherò gli occhiali  
ed ogni altra protesi miracolosa.  
Mi saranno compagne  
tutte queste umane debolezze  
in forza delle quali ancora esisto.  
Affiderò alla sola benevolenza  
di uno sguardo esterno  
sia pur severo  
il puntuale inventario  
di qualcosa che vale.

*dicembre 2002*

\*

“Altro” guarda un uomo sul far della sera.  
L’aspetto arcaico, il tratto pesante di antichi sport.  
Scarse le parole,  
occhi che guardano il vento,  
mani che disegnano sogni.

\*

Bianco. Come il silenzio.  
Geometrico figlio della pioggia e della terra,  
in attesa di un mio segno.  
Bianco foglio di carta, memoria di pensieri e sogni.

\*

Sole di pietra, notte immensa di rugiada e di stelle.  
Epifanie di silenzi, orizzonti di naufragio.  
Il Sahara arretra e le parole cadono sull’anima.

\*

Pioggia quieta sulla scoperta e  
blu profondo incudine della notte.  
Nubi di libeccio, cavalli di luce dell’azzurro, e  
fiori di spuma sulla prora.

Fratello del vento sotto il sole e le stelle.

## **L'UOMO SOLO**

Il sole calando  
nel deserto dei ricordi  
ridisegna l'ombra  
dell'uomo solo contro la sfinge

## **SCADENZA FISCALE**

Il tempo sfugge  
la legge non perdona  
l'ansia mi morde

## **DALLA FINESTRA**

un pugno di case tra orti ridenti  
un campo che brilla di gialle corone  
un lungo viale tra pascoli quieti

un'ombra che fugge con occhi di fame  
un bosco che striscia su dune sabbiose  
un lampo di bianco su esili steli

il cielo si accende giocando col mare

## **AL MIO PIANOFORTE**

Ti apro  
e subito,  
col tuo sorriso smagliante,  
vuoi divorare  
golosamente  
le mie dita.

Mi siedo  
con tutta calma  
ma sento già  
le corde vibrare  
di un'impazienza fanciulla.

Sorrido  
della nostra complicità...  
e mi concedo  
come un' avida amante!

## **GUERRA?**

Già spettro dirompente  
la parola  
rievoca  
disumano strazio  
“cannibalismo”  
dal potere insano  
e non vede  
nel “menu” se stesso

*Antella, 26.02.03*

## **ODE AL SOLE**

Dentro l'ombra  
dei colli  
si susseguono i passi  
poi,  
fiammata di sole  
che avvolge ed acceca,  
giù la testa,  
s'inchina!  
Fra l'imposto e il dovuto,  
in omaggio  
al più grande!

## **L'OGGETTO?**

Ronzio dall'approccio  
e calde carezze  
così si introduce  
nella selva piangente

ne asciuga le lacrime  
rialza il morale  
fino a crisi risolta  
dallo specchio firma

## **IL LAMPIONE**

Dirimpetto anonimo  
di giorno  
Narciso a sera  
centro  
irradia luce  
un raggio suo  
trapassa  
i nudi vetri  
sorvola il letto  
eppoi  
si schiaccia al muro  
e lì  
si fa lavagna.

Ad occhi semichiusi  
ci annoto ... pensieri ...

## **CHAT**

versi neri versi rossi  
dietro un muro di silenzio  
tanti voci all'occhio giungon  
ma sono volti senza senso  
cosa cerchi non lo sai  
non è qui che troverai  
ma troppo tratto dall'inganno  
l'occhio vaga e si appaga  
di uno sguardo o una parola  
che sentir ti fa più sola

\*

frastagliati sono i suoni  
dei pensieri che si anebbiano  
come luci calan  
i sipari già lasciati  
ma vividi restano i colori  
che le nebbie mai più  
coprir potranno e  
spiegate  
le sirene  
il silenzio squarciando  
che il miracolo  
è ancora possibile

## **DURANTE**

Del sommo il vero nome  
famiglia dell'Aldighieri  
natali fiorentini  
nel centro cittadino -  
A lui dobbiamo tanto  
vanto tuttora il nostro  
dal volgo l'italiano  
del fuggiasco ghibellino –  
In esilio la Commedia  
che Divina risultò  
tante peripezie  
oltre il peregrinare -  
Scendeva e saliva scale  
ospitato in più Corti  
lungi dai Guelfi  
nel fulgor dell'Arti –  
Lotte di potere  
Fiorenza ancor divisa  
Dante amareggiato  
dall'alto ci osserva -  
Dall'esilio al confine  
politica e politicanti  
tiranni totalitari  
democrazia ignorata -  
Vede il calcio storico  
ognor nella violenza.

## ODE ALLA BELTADE

Ormai sei mia! Riposa col Tuo sonno nel mio sonno, pura come l'ambra addormentata tra gli eburnei cirri che Eolo muove lentamente nel siderale.

Nessuna mai, amore, dormirà con i miei sogni. Andremo insieme per le acque del tempo e nel mio incedere viaggerai affinata a me com'esser Giulietta e Romeo.

Solo Tu, sempre viva, sempre sole, sempre luna, sempre la mia costellazione, sempre la rilucente cometa, sempre l'iridescente arcobaleno, sempre la stella polare del vital cammino, sempre più in alto ad abbracciar l'Empireo come fonte e sinergia d'una purezza che convola fluttuando, trasportati da un tenero sentimento al di sopra d'ogni egoismo, pregiudizi e incomprensioni.

## VENTO

Un turbinio di foglie  
quando sibila il vento  
le sparpaglia nell'aria  
in angoli le accoglie.

Le folate gelide  
sollevan la polvere  
che offusca il mio pensiero  
e non mi fa capire,

la mente mia distoglie,  
solo il mistero resta  
di quel divenire,  
rimangan le tristezze

al tronco del pensiero  
con radici solide  
e il vento nulla può  
ne sono prigioniero!

## AMICIZIA

E' ormai sera  
la bianca atmosfera  
di Amsterdam  
ci accoglie

Nordiche guglie  
ci accompagnano  
lungo i canali

La nebbia  
confonde  
forme e volti  
ma non la nostra  
gioia

Pochi passi  
e poi  
sarà un caloroso  
abbraccio  
e più amicizia.

## HAIKU

\*

Ciotola bianca  
ti stringo fra le mani –  
sono la luna.

\*

Sul battello  
porto l'essenziale:  
una rosa basta.

\*

Quanto rumore –  
ma il fiore continua  
a pensare.

\*

Sala da ballo  
un uomo impaurito  
guarda la vita.

\*

Nessuno parla  
dopo il funerale.  
Il gatto dorme.

\*

Sedute su sedie nane in cerchio stavano  
al sole le donne dalla zia  
veloci le mani correvano sui lavori  
portati lassù sottobraccio –

Senza nemmeno salutare su siede  
e si comincia a tessere i discorsi  
o a mescolare i silenzi coi pensieri

Familiarità senza famiglia –  
le donne sanno d'averne  
una famiglia più grande della loro.

**12 maggio 2002**

ero io  
quando assorti nella nebbia  
cercavamo  
di districare i fili

ero io  
al parcheggio nella notte  
a scagliarti contro  
la mia rabbia

sono io ora qui  
a spargere consigli  
siglando con questi  
il mio distacco

**12 settembre 1999**

Squilla il telefono  
una valigia pronta da tanto,  
un abbraccio e via.  
I miei cari guardano seri  
mentre mi allontanano in ambulanza  
verso un trapianto difficile,  
verso un'improbabile guarigione.

## **LA SEDIA DA BALIA**

Hai ascoltato, nella casa vuota  
i silenzi interrotti da ogni goccia d'acqua  
che cadeva

Hai ascoltato, nella casa animata  
i suoni delle voci di chi è  
di chi era

## **DALLA FINESTRA**

Quella luce accesa  
attira lo sguardo  
su un lunapark  
di vita

e dietro  
una quotidianità immaginata

e forse ormai contaminata  
da un'intimità  
inaridita.

**FOGLIE D'AUTUNNO** (haiku)

All'improvviso  
ecco, ne cade una  
ch'era sospesa

\*

Ho scoperto che ...  
ti piace l'alba  
quanto il tramonto

via all'inizio ...  
incominciare, lavorare  
imparare, insegnare  
amare

e alla fine ...  
il silenzio  
uno stop, una fermata  
una pausa senza luce

attesa operosa

Troppo incline alla mestizia  
Anche se sorridi  
poco scherzi  
non ti lasci andare  
a una risata  
spensierata

Poco dipende da te.

2002

## 2 HAIKU

\*

presente in cordata  
scivola il piede  
ed è ritirata

\*

quell'autunno  
foglie più morte che mai  
parole vane

## HO LETTO

Ho letto di una vita vissuta,  
di dolori distillati dal tempo, di sentimenti forti  
ancora nel rotolare degli eventi,  
di fiamme per pudore taciute.  
Questo ho letto negli occhi di due vecchi  
che a braccetto camminavano, l'un dell'altro bastone,  
nella mattina di sole ventoso.  
Ho sentito il suono della mano che pettinava con furore  
il terreno scuotendo ogni cosa;  
anche loro che resistevano come tenuti  
da legacci di salce annodati.  
In altre più verdi stagioni avran sentito la stessa mano  
passare con  
rumore più dolce, quasi invito a danzare;  
com'io l'ho sentita profumata di mille erbe sul mare.  
Ho letto e se loro han potuto vedere il mio libro fresco di  
stampa  
avran trovato compiacimento ed un po' d'invidia  
per quello stare, ancora insieme, dentro la vita a  
camminare.

*marzo 2003*

## CORTE MEDIEVALE

Si affacciò alla finestra di  
una corte medievale per cercare  
lo sguardo di chi a lungo aspettava;  
tacita ma non labile fu l'intesa.  
Svegliandomi dal sonno tutto è svanito  
tranne l'intesa con chi mi dorme accanto.

## *Nota biobibliografica*

### ***Barbara Pumhösel***

*È nata a Neustift bei Scheibbs in Austria nel 1959. Dopo vari lavori (ha tra l'altro incartato carta igienica alla catena di montaggio e fabbricato cucchiari di legno al tornio) e vari spostamenti (Gran Bretagna e Francia) si è laureata in Lingue e letterature straniere all'Università di Vienna.*

*Dal 1988 vive a Bagno a Ripoli (Fi) dove collabora a un progetto di promozione della lettura del Comune per le scuole dell'obbligo e con la redazione di una nota casa editrice fiorentina, nella sezione "Narrativa per ragazzi".*

*Conduce laboratori di poesia per bambini e adulti e partecipa ai laboratori interculturali "Il mondo in Poesia" per la scuola secondaria superiore, organizzati dalla Provincia di Firenze.*

*Collabora a varie riviste; ha pubblicato testi poetici in antologie in Italia e all'estero ed ha vinto vari premi tra i quali il 1° Premio "Alpi Apuane 2000" per la poesia inedita (ex aequo con Dante Pastorelli) e il 1° Premio "Alpi Apuane 2003" per la poesia inedita.*

## **INDICE**

<i>Stefano Arcaleni</i>	<i>pag.</i> 1
<i>Nadia Berni</i>	<i>pag.</i> 2 - 3
<i>Nella Campolmi</i>	<i>pag.</i> 4 - 5
<i>Sonia Casini</i>	<i>pag.</i> 6 - 7
<i>Enzo Cellai</i>	<i>pag.</i> 8 - 9
<i>Gabriella Crisafulli</i>	<i>pag.</i> 10 - 11
<i>Fabio Degl'Innocenti</i>	<i>pag.</i> 12 - 13
<i>Rodolfo Foschi</i>	<i>pag.</i> 18 - 19
<i>Giovanni Loliva</i>	<i>pag.</i> 20 - 21
<i>Katia Marchi</i>	<i>pag.</i> 22
<i>Franca Migliorini</i>	<i>pag.</i> 23- 24 – 25 - 26
<i>Lisiana Minelli</i>	<i>pag.</i> 27- 28
<i>Loris Pierrattini</i>	<i>pag.</i> 29 - 30
<i>Roberto Poggi</i>	<i>pag.</i> 31
<i>Cinzai Puccetti</i>	<i>pag.</i> 32
<i>Giuliana Puliti</i>	<i>pag.</i> 33 - 34
<i>Antonella Roselli</i>	<i>pag.</i> 35
<i>Valentina Salani</i>	<i>pag.</i> 36
<i>Marta Spicchi</i>	<i>pag.</i> 37
<i>Angela Tavella</i>	<i>pag.</i> 38 – 39 - 40
<i>Fernanda Zagli</i>	<i>pag.</i> 41 - 42
<i>Vittorio Zappelli</i>	<i>pag.</i> 43 - 44